



Il Giornalino della *Unitre V.V.*



MAGGIO 2020

CHIUSURA ANNO ACCADEMICO

PREMESSA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE UNITRE PAOLO FORNACIARI

Gentili corsisti, carissimi amici ed amiche,

L'anno Accademico 2019/2020 è finito, scrivo questo e mi si stringe il cuore. Un anno iniziato con entusiasmo, che aveva tutte le premesse per essere in qualche modo memorabile anche perché coincideva con la ricorrenza dei duecento anni di Viareggio Città, che avevamo messo al centro del nostro programma, dedicando a questo importante momento della storia di Viareggio un ciclo di conferenze ed una Tavola Rotonda che dalla storia guardasse anche al futuro della città. Purtroppo per le tristemente note vicende del coronavirus tutto questo impegno è stato vanificato. Le misure emanate dal Governo per contrastare la diffusione del virus hanno imposto cambiamenti radicali della didattica scolastica ai quali la realtà dell'UNITRE non ha potuto adeguarsi e quindi ha dovuto anzitempo considerare concluso l'anno accademico.

Mentre scrivo queste poche righe è impossibile sapere come, nella prossima fase post emergenza derivante dal coronavirus, sarà ipotizzabile una pianificazione delle attività future della nostra UNITRE.

Prendendo come riferimento il mondo della scuola e nello specifico, per affinità con la nostra realtà didattica, dell'Università, è plausibile prevedere il nuovo avvio delle nostre molteplici attività accademiche nel mese di ottobre, ma sicuramente osservando particolari accorgimenti che già hanno caratterizzato questi mesi di convivenza con il coronavirus e che non potremo certo disattendere: distanziamento sociale, uso delle mascherine e

sanificazione periodica degli ambienti. Al di là di quelle che saranno le prescrizioni che saranno fornite dagli enti preposti, Governo e Regioni e dalle indicazioni che giungeranno dall'UNITRE Nazionale, con la quale siamo in stretto contatto, ci tengo a far presente la nostra forte volontà a proseguire nelle consuete attività che hanno caratterizzato, positivamente, questi nostri oltre trenta anni di vita associativa.

Pertanto, io e tutto il Consiglio Direttivo siamo mobilitati permanentemente, pronti a recepire ogni utile indicazione nella prospettiva della ripresa dell'attività ad ottobre.

Per non interrompere il nostro rapporto durante questi mesi estivi abbiamo pensato utile continuare ad organizzare, con la solita cadenza mensile, alcuni numeri del nostro Giornalino che vi sarà inviato per continuare a sentirci in qualche modo ancora vicini.

Comunque, sarete costantemente tenuti al corrente su quanto sarà utile, necessario e doveroso conoscere sul proseguo di questa particolare ed inaspettata emergenza.

Nel garantire il nostro massimo impegno, mio e di tutto il Direttivo, resto personalmente sempre a Vostra completa disposizione e contattabile tramite questa mail.

Vi saluto ricordandovi, come feci nell'ultima comunicazione, che sono momenti difficili, ma che supereremo anche grazie a quel senso forte di appartenenza che fa della nostra Associazione, di tutti noi, una grande famiglia.

Un caro saluto e arrivederci a presto.



.....BE MI' TEMPI.... MA... TORNERANNO....!!!

oo

Brevi considerazioni:

siamo alla fine di maggio,siamo entrati nella cosiddetta fase due del nostro tempo del coronavirus,possiamo uscire a debita distanza che, dopo innumerevoli tira e molla è stata stabilita in un metro. Se usciamo niente assembramenti e mascherina obbligatoria,con tanto di guanti . Non abbiamo alcuna direttiva certa e, come potrebbe essere altrimenti ? dobbiamo aspettare che questo virus come è arrivato sparisca e quantomeno emigri altrove,senza creare altri, ulteriori danni,o muoia

..

Poi, qualche certezza arriverà e allora torneremo ad una vita normale, consueta di sempre. E' di oggi lunedì 25 maggio,l'ultima direttiva governativa,"il bando che crea gli assistenti civici", distributori di di buona educazione,volontari che dovranno aiutare a vigilare sul riapetto delle regole anti assembramento. Speriamo che a settembre le regole siano cambiate e che ci si possa sedere uno accanto all'altro per

seguire le nostre lezioni o stendere, in modo consueto e non distanziato, il nostro tappetino



per i nostri esercizi ginnici.

CI RIVEDREMO A SETTEMBRE O AD OTTOBRE ?

Così va il mondo ai tempi del coronavirus, o covid-19 che dir si voglia, domande senza risposta come questa affollano i nostri pensieri giornalieri.

E' un attendere continuo ...in attesa di notizie:quando potremo uscire senza restrizione alcuna? Riprendere la nostra consueta vita Voglia di consuetudine.....

oo

oooooo

La proposta lanciata nel giornalino di Aprile,"La nostra Unitre ai tempi del Coronavirus" non ha avuto un grande successo. Tra i vari aderenti ai corsi collaterali che hanno creato guppi su What's App,c'è stato e continua ad esserci, un grande scambio di pareri e di....."figurine Panini del III millennio " come ho soprannominato io , i vari

“buongiorno e buona notte “che puntualmente, quotidianamente vengono scambiati tramite vignette!

Anche diversi e contrastanti commenti ai vari comunicati istituzionali e professionali che martellano il nostro cervello inondandoci con news quotidiane,(qualche volta fake!).Niente più!!

Ecco qui di seguito, in ordine di tempo, le riflessioni di due dei nostri soci,su questo momento particolare e inaspettato della nostra vita..

7 Aprile : ”Buongiorno a tutti, questa mattina ho fatto finta di andare alla lezione di disegno e pittura. Sono arrivate alle 9 e 30 anche le mie compagne Rita, Letizia e Laura (non io, ma un'altra Laura che frequenta il corso collaterale di disegno !n.d.r.) sono arrivate,puntuali come al solito.Assieme ci siamo messi intorno al tavolo e abbiamo cominciato a tirar fuori dalle borse tutti i ns carabattoli.Maestro Nino,nel frattempo, ha preparato la natura morta.Pronti.via! al lavoro!.....ma al solito chiacchierone che non sono altro ho posto una questione come spesso faccio alle compagne e loro mi danno il loro parere.La domanda di stamani è stata:dice il saggio..”Male non fare !,paura non avere.....perchè allora ho paura??....

Eppure non faccio nulla di male anzi sto diventando un bravo omino di casa,sfaccendo tutto il giorno.....non ho avuto nessuna risposta!.Eppure oggi anche Nino non avrebbe detto:”basta,non fate casino!.....

Rispondete ? **Calimero Puccinelli**

Le risposte degli amici del gruppo di disegno sono state altre domande...nessuna risposta!

25 Aprile; *Semplici Riflessioni giocose (tanto per sorridere un po', nonostante il periodo).*

Un arresto di marcia brusco e imprevedibile. Sì, è stato proprio come quando sull'autostrada, a velocità sostenuta (ma sempre entro i limiti), sulla corsia di sorpasso, la fila si arresta!!! Premo subito il tasto delle doppie frecce e freno in modo adeguato, in pieno controllo ... ah! grazie a Dio è andato tutto bene! Ma cosa è successo più avanti? ... speriamo che non siano cose gravi! E intanto passano i minuti, il quarto d'ora ... Il servizio radiofonico, al momento, non dà particolari informazioni su questo tratto autostradale ... allora metto un C.D. ... ma no, non mi va' ... Intanto, il solito “furbetto” prende la corsia di emergenza, per accorciare la fila ... Siamo ancora fermi ... da più di mezz'ora ... acqua da bere ne ho, anche degli snacks e quasi il pieno di benzina ... Ma non riesco a concentrarmi su niente, lo sguardo sulla fila che mi precede e nel vuoto. Sembra che finalmente qualcosa si sblocchi, qualche metro a passo d'uomo e poi ancora fermi; di nuovo qualche metro e poi fermi. La smania dei guidatori è al massimo; per acquistare qualche metro, fanno in modo sciocco delle carambole. Dio mio! ... non sarà per sempre ...

Poi, piano piano, tutto si riavvia ... torna quasi alla normalità ... Ed è proprio ora che incombe il pericolo di altri incidenti: i guidatori sono innervositi, hanno una fretta spasmodica, danno il peggio di loro stessi ... Allora mi chiedo: se si potesse dare un ordine di precedenza in questa fase di ripresa del traffico autostradale, i primi dovrebbero essere i guidatori più esperti, quelli con un bagaglio di molte ore di guida (e non i neo-patentati), quelli che, per esperienza di vita, sanno mantenere comunque un comportamento civile, regolare, rispettoso nei confronti degli altri e che, sempre per esperienza di vita, sanno mantenere la debita lucidità (ma non è previsto).

Sono finalmente arrivata all'uscita, "*salida de la autopista*", "*sortie d'autoroute*", "*autobahnausfahrt*" o come dir si voglia. Sto per iniziare la mia meritata vacanza! Fra qualche ora, l'imprevisto sull'autostrada sparirà dalla mia mente

Bioritmo. Si può dire che vivo in campagna, anche se la via Sarzanese – notoriamente conosciuta per il suo traffico insostenibile – è a circa 70 metri. In questo periodo, così anomalo, complice anche l'ora legale, io che al mattino, dopo la pensione, sono diventata una "dormigliona" ("sembra che tu sia impastata nel letto!" dice mio marito), ora più che mai – grazie all'assenza di rumori – arrivo facilmente anche alle ore 10 e oltre. Questo, nonostante i ripetuti "propositi" fatti ogni sera a me stessa di alzarmi di buon'ora, come se avessi una giornata densa di impegni e appuntamenti Ma non ci riesco, perché vado a letto tardi, dopo aver seguito qualche programma di attualità che mi procura solo ansia e smarrimento; una volta a letto, mi addormento "di botto" per poi risvegliarmi dopo circa un quarto d'ora, con gli occhi sbarrati ("ma è tutto vero o è un brutto sogno?"); così mi prende la "smania"; per consolarmi cerco di chiamarla "ginnastica posturale": prona, supina, fianco destro, fianco sinistro, gambe piegate, braccia distese in alto, braccia piegate dietro il capo, posizione fetale, scoperta, coperta, ecc. ecc. fin quasi allo sfinimento ... finché Morfeo mi rapisce ... e pensate, nonostante i comprensibili dubbi e timori che penso abbiamo tutti, non faccio mai brutti sogni! Nei miei sogni (come il cavallo affamato che sogna la biada), almeno nei pochi che ricordo, sono in viaggio da qualche parte del mondo, vedo posti sconosciuti e sono comunque serena. E allora, perché perdere questa opportunità? Anche i sogni ci aiutano

...

Le anime buone spontanee. A circa 200 metri da me, abita un D.J. dell'età di 71 anni (!!!).

In questo periodo, si è rivelato veramente eccezionale, direi un vero "mito" per tutto il vicinato ed i suoi numerosi "fans" sparsi in tutta la Toscana (che lo possono seguire tramite F.B.). Di sua iniziativa e a titolo completamente gratuito, a partire dal periodo "di reclusione" per tutti, ci regala, ogni settimana, un intrattenimento musicale di circa un'ora e mezzo. Dalla terrazza di casa, completamente da solo, dopo debiti inviti "a restare assolutamente a casa", ci delizia con musica di ogni

genere, accompagnata da dediche richieste e, soprattutto, con pezzi “live” eseguiti magistralmente da lui stesso con il sassofono. Inoltre, da vero Italiano, dedica il giusto spazio al nostro Inno e a “Va’ pensiero” dal Nabucco di Verdi. Che dire? “Grazie e complimenti vivissimi”, ma a qualcuno non va bene Il 19 marzo, Festa del Papà, vedendo le numerosissime richieste, il D.J. disse spontaneamente: “Mamma mia ... quanti siamo oggi!” e qualche “genio” per “eccesso di zelo” o, probabilmente, per “ignoranza” su come avveniva il tutto, fece intervenire i Vigili Urbani. Naturalmente, tutto OK! Questo per dire che anche nei periodi difficili, quando dovrebbe prevalere la collaborazione e la solidarietà, l’aspetto “bestiale” dell’uomo purtroppo non sparisce.

All’amico D.J. un grande “Grazie” di cuore: ti vorremmo tutti i giorni!

Daniela De Santi.

oo

ooooo

In questo momento di grande confusione con pareri discordanti, opposti, privi di buon senso e di autorevolezza penso che quanto scrive, in data 27 aprile” il Corriere della Sera “ , per chi come noi è alla ricerca di qualcosa di concreto, quanto segue sia operativo e corretto

Gli infetti, i contagiati e i numeri che non sappiamo

Per avere cifre credibili, andrebbero fatti i tamponi a tutti gli italiani. Siamo 60 milioni. Vi ho detto tutto

di [Luca Rossi](#)



Quanto pericoloso è il Coronavirus?

C’è un sistema semplicissimo per saperlo, basta calcolare quanti tra i contagiati muoiono. Quella è la letalità del virus, la sua pericolosità.

Bene. A oggi i morti sono 27.359, i contagiati 201.505. Dunque, la letalità del virus è del 13,5%. Su cento infetti, tredici muoiono.

Alta?

Molto, se si compara all'influenza, in cui muore un infetto su mille. Più alta anche della SARS, in cui la letalità è stata del 9,6%. Molto meno però della MERS, che è al 34,4%, per non parlare di Ebola, che sta al 50%.

Bene, adesso prendete tutto quel che ho scritto e buttatelo via, perché è una balla.

Quel 13,5% non esiste.

Non esiste perché uno dei due fattori è sconosciuto e rende il calcolo demenziale. E il numero in questione è quello su cui la Protezione Civile vi aggiorna quotidianamente: i contagiati. Gli infetti.

Che è calcolato sui tamponi fatti.

Che sono arbitrari, perché cambia tutto se ne fanno tanti o pochi. Per esempio, a fine marzo la letalità del virus sarebbe stata del 13,6% in Lombardia, ma del 4,6% in Lazio e dell'1% in Basilicata. Va bene odiare i milanesi, ma i virus non sono campanilisti, non si fermano ai confini. Tant'è che Regioni a bassa letalità si trovavano sia al Nord, Veneto, Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige, che al Sud: Sicilia, Calabria, Sardegna.

Quindi?

Per avere un numero credibile, andrebbero fatti i tamponi a tutti gli italiani. Siamo 60 milioni, i tamponi finora 200 mila.

Vi ho detto tutto.

Nessuno ha la minima idea di quale sia la letalità del Coronavirus.

O meglio: qualcuno ci ha provato.

L'ISPI, l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, è uno tra i 15 migliori *think tank* del mondo e si son dati da fare, hanno messo le mani in questo pasticcio. Hanno distinto tra letalità apparente, *case fatality rate*, e letalità plausibile, *infection fatality rate*. La letalità apparente è quella che già sapete e conta come un ciufolo; la letalità plausibile cerca di stimare il numero reale dei contagiati e richiede calcoli molto complicati, che né voi né io siamo in grado di fare.

Ma loro sì.

Sono partiti da lontano, dalla Cina, e hanno scoperto che la letalità del Coronavirus lì è dello 0,66%, con una forchetta tra lo 0,38% e l'1,33%. Nel Regno Unito dello 0,9%, con la forchetta tra lo 0,4% e l'1,4%.

E in Italia?

È l'1,14%, con la forchetta tra lo 0,51 e l'1,78.

Uno per cento.

Tredici volte meno di quel che sembra se ascoltate una conferenza stampa a caso.

Su cento infetti, uno solo muore. Se si sta nella parte bassa della forchetta,

La nostra consueta rubrica culinaria



oo

APPUNTI di CUCINA

Ricette semplificate e testate, a cura di Daniela De Santi

“Uova imbottite ai funghi”

Ingredienti: 4 uova [cotte “sode”]; 10 grammi di funghi secchi; 2 cucchiainate (15 grammi circa) di cipolla fresca bianca, tritata finemente; 3 cucchiainate di maionese; vino bianco; tabasco o ketchup; olio di semi.



Fate cuocere le uova in acqua salata per 20 minuti; fatele raffreddare bene, poi sbucciatele accuratamente; tagliate ciascun uovo a metà, nel senso della lunghezza; con un cucchiaino, rimuovete i tuorli e poneteli in una ciotola.

Nel frattempo, tenete in ammollo i funghi in acqua calda per 20 minuti, poi lavateli e tagliateli a pezzettini. Quindi, in un tegamino basso, fate appena imbiondire la cipolla tritata in un po’ di olio di semi; aggiungetevi i funghi, salate, diluite con un po’ di vino bianco e fate cuocere, a fuoco basso/moderato per 15 minuti (mescolando accuratamente, affinché i funghi non attacchino). A cottura ultimata, trasferite i funghi (dopo averli scolati) nella suddetta ciotola; aggiungete la maionese e qualche goccia di tabasco o ketchup. Mescolate accuratamente il tutto, fino ad ottenere un impasto cremoso. Con un cucchiaino, imbottite abbondantemente gli albumi vuoti; poneteli in un vassoio e decorate il tutto a Vs. gusto (ciuffetti di prezzemolo, mezzi pomodorini, fettine di limone, ecc. ecc.).

“Risotto alle fragole” *Un abbinamento un po’ insolito, per una pietanza fresca e colorata.* Ingredienti per 3 persone: 7 fragole piuttosto grosse; 1 cipollina fresca (circa 15 grammi); mezzo bicchiere di vino bianco; 2 etti e 30 grammi di riso; olio di semi; 1



litro e mezzo/2 litri di brodo; panna da cucina; 2 cucchiataie di parmigiano grattugiato; sale fino. Lavate accuratamente le fragole; tagliatene 6 a pezzetti, lasciandone una intera. In una casseruola piuttosto capiente, fate appena imbiondire la cipollina (tritata fine) in po’ di olio di semi. Aggiungete il riso e fatelo “tostare”, mescolandolo, per un paio di minuti; bagnate con il vino e amalgamate bene il tutto. Dopo aver fatto evaporare un po’ il vino, salate e bagnate con parte del brodo. Fate cuocere il riso a fuoco basso/moderato, mescolando accuratamente (affinché “non attacchi”) e aggiungendo via via il brodo, quando necessario. A circa

metà cottura, aggiungete le fragole tagliate a pezzetti, continuando a mescolare. A fine cottura, aggiungete 3 o 4 cucchiaini di panna da cucina, amalgamando bene il tutto (N.B. il risotto deve risultare né troppo asciutto, né troppo liquido, ma cremoso). Servite il risotto alle fragole in un vassoio con i bordi rialzati; “spolverate” con il parmigiano grattugiato e decorate il centro della pietanza con la fragola divisa a fettine.

“Peperoni in tegame alla romana”

Ingredienti per 3 persone: 3 peperoni gialli e/o rossi bene in polpa; 1 cipolla fresca; 300 grammi di polpa di pomodoro fine; olio di semi; sale fino. Affinché i peperoni non risultino indigesti, abbrustoliteli preventivamente sulla graticola, in modo da poterli spellare adeguatamente. Quindi, nettateli, vuotateli dai semi, lavateli e tagliateli in pezzi quadrati. In un tegame, con un po’ di olio di semi, fate appena imbiondire la cipolla tritata; aggiungete la polpa di pomodoro e fate insaporire per 5 minuti a calore basso/moderato. Unite i peperoni a pezzetti, salate e continuate la cottura, per circa 45 minuti, aggiungendo via via delle cucchiataie di acqua quando necessario e mescolando sempre accuratamente.

P:S:

Ho provato il risotto alle fragole: delizioso lo consiglio a tutti, con questo caldo è perfetto! (Laura)